

R.n.S.

Gruppo MARIA di S. Pudenziana

**Credo nello Spirito Santo
che è
Signore e dà la vita.**

L'insegnamento della Chiesa
sul rispetto della vita umana nascente
e la dignità della procreazione

PRO - MANOSCRITTO AD USO INTERNO

1 GIUGNO 2005

PREMESSA

Il cammino di autodistruzione morale, civile e in definitiva della vita, sul quale si sta velocemente incamminando l'umanità diventa particolarmente allarmante quando coinvolge la dignità della persona e la dignità della famiglia (aborto, eutanasia, clonazione, matrimoni omosessuali e relativi diritti di adozione...).

Dinanzi a questa situazione, capita infatti spesso di essere tentati a "diluire" il messaggio di Gesù Cristo e di conformarlo "alla mentalità di questo secolo" (Rm 12, 2).

Il presente opuscolo, messo a disposizione del Gruppo Maria, ha lo scopo di offrire il pensiero della Chiesa e alcune considerazioni, molto sintetiche, su aspetti scientifici e legislativi riguardanti il tema della "vita umana nascente e della dignità della procreazione".

1. IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

«La vita umana deve essere rispettata e protetta in modo assoluto fin dal momento del concepimento. Dal primo istante della sua esistenza l'essere umano deve vedersi riconosciuti i diritti della persona, tra i quali il diritto inviolabile di ogni essere innocente alla vita» (n°2270).

2. L'ISTRUZIONE "DONUM VITAE" - CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

" IL RISPETTO DELLA VITA UMANA NASCENTE E LA DIGNITÀ
DELLA PROCREAZIONE" (Estratto)

I PROBLEMI MORALI DELLA PROCREAZIONE UMANA E I DIRITTI FONDAMENTALI

La diffusione delle tecnologie d'intervento sui processi della procreazione umana solleva gravissimi problemi morali in relazione al rispetto dovuto all'essere umano fin dal suo concepimento e alla dignità della persona, della sua sessualità e della trasmissione della vita. Con questo documento, la Congregazione per la Dottrina della Fede, adempiendo al suo compito di promuovere e tutelare l'insegnamento della Chiesa in così grave materia, rivolge un nuovo accorato invito a tutti coloro che, in ragione del loro ruolo e del loro impegno, possono esercitare un influsso positivo perché, nella famiglia e nella società, sia accordato il dovuto rispetto alla vita e all'amore.....

I diritti inalienabili della persona devono essere riconosciuti e rispettati da parte della società civile e dell'autorità politica; tali diritti dell'uomo non dipendono né dai singoli individui né dai genitori e neppure rappresentano una concessione della società e dello Stato: appartengono alla natura umana e sono inerenti alla persona in forza dell'atto creativo da cui ha preso origine.

Fra tali diritti fondamentali bisogna a questo proposito ricordare:

- il diritto alla vita e all'integrità fisica di ogni essere umano dal momento del concepimento alla morte;
- i diritti della famiglia e del matrimonio come istituzione e, in questo ambito, il diritto per il figlio a essere concepito, messo al mondo ed educato dai suoi genitori.

In diversi Stati alcune leggi hanno autorizzato la soppressione diretta di innocenti¹: nel momento in cui una legge priva una categoria di esseri umani della protezione che la legislazione civile deve loro accordare, lo Stato viene a negare l'uguaglianza di tutti davanti alla legge.

Quando lo Stato non pone la sua forza al servizio dei diritti di ciascun cittadino, e in particolare di chi è più debole, vengono minati i fondamenti stessi di uno Stato di diritto.

□ LA SCIENZA, LA TECNICA, LA RICERCA E L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA

Grazie al progresso delle scienze biologiche e mediche, l'uomo può disporre di sempre più efficaci risorse terapeutiche, ma può anche acquisire poteri nuovi dalle conseguenze imprevedibili sulla vita umana nello stesso suo inizio e nei suoi primi stadi. Diversi procedimenti consentono oggi d'intervenire

¹ N.B.: vedi ad es. l'approvazione legale dell'eutanasia in Olanda.

non soltanto per assistere ma anche per dominare i processi della procreazione.

Tali tecniche possono consentire all'uomo di **"prendere in mano il proprio destino"**, ma lo espongono anche alla tentazione di andare oltre i limiti di un ragionevole dominio sulla natura.

La scienza e la tecnica richiedono, per il loro stesso intrinseco significato, il rispetto incondizionato dei criteri fondamentali della moralità... secondo il progetto e la volontà di Dio.

Il rapido sviluppo delle scoperte tecnologiche rende più urgente questa esigenza di rispetto dei criteri ricordati: **la scienza senza la coscienza ad altro non può portare che alla rovina dell'uomo.**

L'epoca nostra, più ancora che i secoli passati, ha bisogno di questa sapienza, perché diventino più umane tutte le sue nuove scoperte. È in pericolo, di fatto, il futuro del mondo, a meno che non vengano suscitati uomini più saggi.

□ LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA

Giovanni Paolo II ribadiva con forza all'Associazione medica mondiale: "Ogni persona umana, nella sua singolarità irripetibile, non è costituita soltanto dallo spirito ma anche dal corpo, così nel corpo e attraverso il corpo viene raggiunta la persona stessa nella sua realtà concreta.

La biologia e la medicina nelle loro applicazioni concorrono al bene integrale della vita umana quando vengono in aiuto della

persona colpita da malattia e infermità **nel rispetto della sua dignità di creatura di Dio.**

.Nessun biologo o medico può ragionevolmente pretendere, in forza della sua competenza scientifica, di decidere dell'origine e del destino degli uomini.

□ **IL RISPETTO DELL'EMBRIONE E DELLA SUA IDENTITÀ**

❖ **L'essere umano è persona fin dal primo istante della sua esistenza**

L'essere umano è da rispettare - come una persona - fin dal primo istante della sua esistenza. La messa in atto dei procedimenti di fecondazione artificiale ha reso possibili diversi interventi sugli embrioni e sui feti umani. Gli scopi perseguiti sono di diverso genere: diagnostici e terapeutici, scientifici e commerciali. Da tutto ciò scaturiscono gravi problemi.

La Chiesa nel Concilio Vaticano II ha proposto nuovamente all'uomo contemporaneo la sua dottrina costante e certa secondo cui: "la vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura, e l'aborto come l'infanticidio, sono abominevoli delitti.

La Carta dei diritti della famiglia, pubblicata dalla Santa Sede, ribadiva: "**La vita umana deve essere rispettata e protetta in modo assoluto dal momento del concepimento.**"

La Congregazione per la Dottrina della Fede conoscendo le

discussioni attuali sull'inizio della vita umana, sull'individualità dell'essere umano e sull'identità della persona umana richiama gli insegnamenti contenuti nella Dichiarazione sull'aborto procurato:

«Dal momento in cui l'ovulo è fecondato, si inaugura una nuova vita che non é quella del padre o della madre, ma di **un nuovo essere umano che si sviluppa per proprio conto**. Non sarà mai reso umano se non lo è stato fin da allora. A questa evidenza di sempre... la scienza genetica moderna fornisce preziose conferme. Essa ha mostrato come dal primo istante si trova fissato il programma di ciò che sarà questo vivente: un uomo, quest'uomo-individuo con le sue note caratteristiche già ben determinate. Fin dalla fecondazione è iniziata quindi l'avventura di una vita umana ».

Questa dottrina rimane valida e viene peraltro confermata, se ve ne fosse bisogno, dalle recenti acquisizioni della biologia umana la quale riconosce che nello zigote, cioè nella cellula derivante dalla fecondazione, si è già costituita l'identità biologica di un nuovo individuo umano.

Certamente **nessun dato sperimentale** può essere per sé sufficiente a far riconoscere **un'anima spirituale**; tuttavia le conclusioni della scienza sull'embrione umano forniscono un'indicazione preziosa per discernere razionalmente una presenza personale fin da questo primo comparire di una vita umana: **un individuo umano non sarebbe allora una persona umana?**

L'essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento e, pertanto, da quello stesso momento **gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita.**

Questo richiamo dottrinale offre il criterio fondamentale per la soluzione dei diversi problemi posti dallo sviluppo delle scienze biomediche in questo campo: poiché deve essere trattato come persona, l'embrione dovrà anche essere difeso nella sua integrità, curato e guarito nella misura del possibile, come ogni altro essere umano nell'ambito dell'assistenza medica.

❖ **La diagnosi pre-natale**

La diagnosi prenatale può far conoscere le condizioni dell'embrione e del feto quando è ancora nel seno della madre; permette, o consente di prevedere, alcuni interventi terapeutici, medici o chirurgici, più precocemente e più efficacemente.

Tale diagnosi è lecita se i metodi impiegati, con il consenso dei genitori adeguatamente informati, salvaguardano la vita e l'integrità dell'embrione e di sua madre, non facendo loro correre rischi sproporzionati.

Ma essa è gravemente in contrasto con la legge morale quando contempla l'eventualità, in dipendenza dai risultati, di provocare un aborto: una diagnosi attestante **l'esistenza di una malformazione o di una malattia ereditaria non può e**

non deve equivalere a una sentenza di morte². Pertanto la donna che richiedesse la diagnosi con l'intenzione determinata di procedere all'aborto nel caso che l'esito confermi l'esistenza di una malformazione o anomalia, commetterebbe un'azione gravemente illecita.

Si deve infine condannare, come violazione del diritto alla vita nei confronti del nascituro e come prevaricazione sui diritti e doveri prioritari dei coniugi, una direttiva o un programma delle autorità

civili e sanitarie o di organizzazioni scientifiche che, in qualsiasi modo, favorisse la connessione tra diagnosi prenatale e aborto oppure addirittura inducesse le donne gestanti a sottoporsi alla diagnosi prenatale pianificata allo scopo di eliminare i feti affetti o portatori di malformazioni o malattie ereditarie.

❖ **La ricerca medica sugli embrioni**

La ricerca medica deve astenersi da interventi sugli embrioni vivi, a meno che non ci sia la certezza morale di non arrecare danno né alla vita né all'integrità del nascituro e della madre, e a condizione che i genitori abbiano accordato il loro consenso, libero e informato, per l'intervento sull'embrione.

Per quanto riguarda la sperimentazione presupposta la distinzione generale tra quella con finalità non direttamente

² N.B. : ricordiamo le leggi razziali e lo sterminio nazista, non solo degli ebrei, ma di persone con malformazioni fisiche o mentali.

terapeutica e quella chiaramente terapeutica per il soggetto stesso, nella fattispecie occorre distinguere anche tra la sperimentazione attuata sugli embrioni ancora vivi e la sperimentazione attuata su embrioni morti.

Se essi sono vivi devono essere rispettati come tutte le persone umane; la sperimentazione non direttamente terapeutica sugli embrioni è illecita.

Nessuna finalità, anche in se stessa nobile, come la previsione di una utilità per la scienza, per altri esseri umani o per la società, può in alcun modo giustificare la sperimentazione sugli embrioni o feti umani vivi, viabili e non, nel seno materno o fuori di esso.

Se essi sono morti i cadaveri di embrioni o feti umani, volontariamente abortiti o non, **devono essere rispettati come le spoglie degli altri esseri umani.**

Usare l'embrione umano, o il feto, come oggetto o strumento di sperimentazione³ rappresenta un delitto nei confronti della loro dignità di esseri umani che hanno diritto allo stesso rispetto dovuto al bambino già nato e ad ogni persona umana.

La Carta dei diritti della famiglia, pubblicata dalla Santa Sede, afferma: "*Il rispetto per la dignità dell'essere umano esclude ogni sorta di manipolazione sperimentale o sfruttamento dell'embrione umano*". La prassi di mantenere in vita degli

³ N.B.: anche qui ricordiamo la follia alla quale si spinse la ricerca scientifica nazista a scapito della vita di tanti perseguitati politici

embrioni umani, in vivo o in vitro, per scopi sperimentali o commerciali, è del tutto contraria alla dignità umana.

È immorale produrre embrioni umani destinati a essere sfruttati come "materiale biologico" disponibile. Nella pratica abituale della fecondazione in vitro non tutti gli embrioni vengono trasferiti nel corpo della donna; alcuni vengono distrutti ⁴.

È doveroso denunciare la **particolare gravità della distruzione volontaria degli embrioni umani ottenuti in vitro al solo scopo di ricerca**. Agendo in tal modo il ricercatore si sostituisce a Dio e, anche se non ne ha la coscienza, si fa padrone del destino altrui, in quanto sceglie arbitrariamente chi far vivere e chi mandare a morte e sopprime esseri umani senza difesa.

□ LE TECNICHE DI RIPRODUZIONE UMANA

L'affermarsi della pratica della fecondazione in vitro ha richiesto innumerevoli fecondazioni e distruzioni di embrioni umani. Ancora oggi si afferma che è bene che più ovuli siano prelevati, fecondati e poi coltivati in vitro per alcuni giorni. Abituamente non sono poi trasferiti tutti nelle vie genitali della donna. Così diversi embrioni, chiamati solitamente "*soprannumerari*" (in quanto non servono più allo scopo), vengono distrutti o congelati.

⁴ N.B.: a seguito della selezione che porta a dover utilizzare solo quelli ritenuti più "idonei".

Fra gli embrioni impiantati talora alcuni sono poi sacrificati per diverse ragioni eugenetiche, psicologiche e spesso economiche.

Tale distruzione volontaria di esseri umani o la loro utilizzazione a scopi diversi, a detrimento della loro integrità e della loro vita, è contraria alla dottrina cristiana.

Con questi procedimenti, dalle finalità apparentemente opposte, la vita e la morte vengono sottomesse alle decisioni dell'uomo, che viene così a costituirsi donatore di vita e di morte su comando.

3. LA PAROLA DEI PAPI

➤ **LA PAROLA DI PAOLO VI**

«Nessun fedele vorrà negare che al magistero della Chiesa spetti di interpretare anche la legge morale naturale. È infatti incontestabile, come hanno più volte dichiarato i nostri predecessori, che Gesù Cristo, comunicando a Pietro e agli apostoli la sua divina autorità e inviandoli a insegnare a tutte le genti i suoi comandamenti, li costituiva custodi e interpreti autentici di tutta la legge morale, non solo cioè della legge evangelica, ma anche di quella naturale.»

➤ **LA PAROLA DI PAPA GIOVANNI PAOLO II**

«La vita umana è sacra e va difesa sempre, dal suo sbocciare nel seno materno al suo tramonto. L'essere umano va rispettato e trattato come persona fin dal concepimento. E' giunto il momento di operare un passo decisivo per la civiltà e l'autentico benessere dei popoli, il passo necessario per rivendicare la piena dignità umana e il diritto alla vita di ogni essere umano dal suo primo momento di vita e per tutta la fase prenatale».

E' presente nella società umana uno «smarrimento della speranza» alla cui radice «sta il tentativo di far prevalere un'antropologia senza Dio e senza Cristo.»

➤ **LA PAROLA DI PAPA BENEDETTO XVI° AI VESCOVI ITALIANI**

«Quella forma di cultura, basata su una razionalità puramente funzionale, che contraddice e tende ad escludere il cristianesimo e in genere le tradizioni religiose e morali dell'umanità, è presente ed operante in Italia come un po' ovunque in Europa.»

Anche in Italia la famiglia è esposta, nell'attuale clima culturale, a molti rischi e minacce che tutti conosciamo.»

«Voi siete attualmente impegnati a illuminare e motivare le scelte dei cattolici e di tutti i cittadini circa i referendum ormai imminenti in merito alla legge sulla procreazione assistita:»

proprio nella sua chiarezza e concretezza questo vostro impegno è segno della sollecitudine dei Pastori per ogni essere umano, che non può mai venire ridotto a un mezzo, ma è sempre un fine, come ci insegna il nostro Signore Gesù Cristo nel suo Vangelo e come ci dice la stessa ragione umana. In tale impegno, e in tutta l'opera molteplice che fa parte della missione e del dovere dei Pastori, vi sono vicino con la parola e con la preghiera, confidando nella luce e nella grazia dello Spirito che agisce nelle coscienze e nei cuori.»

3. CONCLUSIONE

L'affermarsi di una cultura della morte anziché della vita, non riguarda solo i credenti cristiani ma sta permeando il mondo in ogni sua espressione anche religiosa.

Uno dei massimi responsabili italiani delle comunità mussulmane avrebbe recentemente affermato che anche il Corano non considera l'embrione come una persona che ha diritto alla vita.

Se questo è vero potremmo rispondere, come figli e discendenti dello stesso padre Abramo, con le parole del Salmo 22, 10-11:

“Sei Tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai fatto riposare sul petto di mia madre. Al mio nascere Tu mi hai raccolto, dal grembo di mia madre sei Tu il mio Dio”

Ma forse fa ancora più riflettere quanto solo pochi anni fa, scriveva un uomo di cultura, arabo, autorevole e stimato,

Kahlil Gibran, nel suo libro "IL PROFETA" . Egli così si esprimeva
a proposito di chi si appropria della vita che nasce:

*« I tuoi figli non sono figli tuoi.
Sono i figli e le figlie della vita stessa.
Tu li metti al mondo, ma non li crei.*

*Sono vicini a te, ma non sono cosa tua.
Puoi dar loro tutto il tuo amore, ma non le tue idee.
Perché essi hanno le loro proprie idee.*

*Tu puoi dare dimora al loro corpo, ma non alla loro anima.
Perché la loro anima abita nella casa dell'avvenire
dove a te non è dato di entrare, neppure col sogno.*

*Puoi cercare di somigliare loro,
ma non volere che somiglino a te.*

*Perché la vita non ritorna indietro e non si ferma a ieri.
Tu sei l'arco che scaglia i figli verso il domani. »*

Spirito Santo illuminaci ed aiutaci a comprendere e credere
che **Tu solo sei , il Signore che dà la vita.**

Lode a Dio!

APPENDICE

(sintesi su alcuni aspetti scientifici e legislativi)

➤ L'ASPETTO SCIENTIFICO

- *l'embrione è già un uomo ?*

Si sente dire che gli scienziati sono d'accordo sulla ricerca e sperimentazione condotta sull'embrione. Occorrerebbe chiedersi: Quali scienziati?

Si nominano quasi sempre i nomi di alcuni scienziati con nomi altisonanti (che fanno audience) e si dimentica che esiste anche una ricerca condotta da scienziati di valore

(la prof.ssa Livia Barberio Corsetti, il prof. Adriano Bompiani, il prof. Giovanni Chieffi, il prof. Giuseppe Dalla Torre, il prof. Pierpaolo Donati, il prof. Angelo Fiori, il prof. Aldo Isidori, il prof. Antonino Leocata, il prof. Corrado Manni, il prof. Lucio Pinkus, il prof. Paolo Preziosi, il prof. Carlo Romanini, il prof.ssa Giovanna Rossi, il prof. Elio Sgreccia, il prof. Bruno Silvestrini) esperti di questi argomenti, **membri del Comitato Nazionale di Bioetica** che firmando la DICHIARAZIONE "PER NOI L'EMBRIONE È GIÀ UN UOMO" affermano che:

1. è illecita la soppressione, compresa la riduzione embrionaria, e ogni forma di manipolazione di embrioni anche prima del quattordicesimo giorno di sviluppo;

2. è illecita ogni sperimentazione non terapeutica su embrioni fin dal momento della loro formazione, cioè anche sui cosiddetti "embrioni precoci";
3. è illecita la soppressione e ogni forma di manipolazione di embrioni congelati che vanno ritenuti vivi quantunque non impiantabili.

- cellule staminali adulte o embrionali?

«Il dato, ormai accertato, della possibilità di utilizzare cellule STAMINALI ADULTE per raggiungere le stesse finalità - che si intenderebbe raggiungere con le cellule staminali embrionali (anche se qui si richiedono molti ulteriori passi prima di vederne chiari e definitivi risultati) - indica questa come la via più ragionevole e umana da percorrere per un corretto e valido progresso in questo nuovo campo che si apre alla ricerca e a promettenti applicazioni terapeutiche. Queste rappresentano, senza dubbio, una grande speranza per una notevole parte di persone sofferenti.» (PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA)

➤ **L'ASPETTO LEGISLATIVO**

E' largamente diffuso un **falso concetto di "diritto al voto"** che fa leva sul pretesto che tutti devono votare per consentire agli altri il diritto di vedere riconosciuta la propria opinione e quindi di **essere liberi di fare ciò che essi ritengono giusto**. Si sta di fatto introducendo, oramai in tanti campi, un relativismo o meglio un totalitarismo culturale che nega la propria libertà di coscienza, di pensiero ed opinione.

I concetti stessi di libertà e di coscienza sono minati alla base.

Di questo passo ogni legge dovrebbe essere paradossalmente abrogata per consentire a tutti di comportarsi secondo la propria coscienza e il proprio punto di vista. E' il diritto degli altri? E la funzione dello Stato che è quella di tutelare soprattutto i più deboli e indifesi?

Questa cultura fuorviata viene strumentalizzata, in modo indubbiamente intelligente, da chi vorrebbe costringere tutti a votare e consentire in definitiva di dare una possibilità al risultato di abrogazione di parti essenziali della legge.

La legge referendaria (LEGGE 25 MAGGIO 1970, N. 352) prevista dalla Costituzione Italiana (art.138 della Costituzione) tiene presente il diritto di astensione tanto da considerarlo – con il richiesto raggiungimento del *quorum* - come legittima espressione del risultato.

L'astensione quindi è tanto determinante quanto lo è il SI o il NO in quanto esprime il chiaro parere di evitare l'abrogazione di una legge approvata dal Parlamento e legittimamente messa in discussione dai firmatari del referendum abrogativo (1% della popolazione italiana).

Non si tratta quindi in alcun modo di una scelta di disimpegno, ma di opporsi nella maniera più forte ed

efficace ai contenuti dei referendum e alla stessa applicazione dello strumento referendario in materie di tale complessità.

QUALI SAREBBERO LE CONSEGUENZE DI UN SUCCESSO DEL REFERENDUM?

I testi dei *quattro quesiti del referendum* legittimamente approvati dalla Corte Costituzionale richiederebbero tuttavia una certa conoscenza della legge –abbastanza complessa – alla quale si fa riferimento. In assenza di una adeguata conoscenza i quesiti posti potrebbero dar facilmente luogo ad una comprensione distorta.

Quali sarebbero le conseguenze?

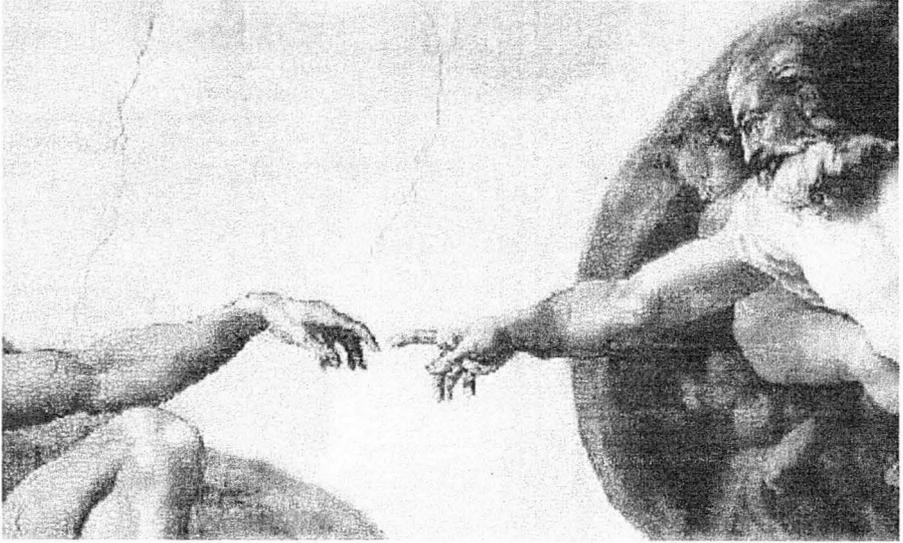
Per quanto riguarda invece **il primo quesito** (utilizzo di embrioni per consentire nuove cure per malattie come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori") il **Si** porterebbe alla:

- eliminazione dei divieti di clonazione mediante trasferimento di nucleo e di crioconservazione, in quanto procedure strumentali alle tecniche di utilizzo delle cellule staminali. Fermo restando tuttavia il divieto di realizzare processi volti ad ottenere un essere umano identico, quanto al patrimonio genetico nucleare, ad un altro essere umano in vita o morto.

Per quanto riguarda **il secondo, il terzo e il quarto quesito del referendum** (" tutela della salute della donna"; autodeterminazione e la tutela della salute della donna; fecondazione eterologa) con il **Si** dato a questi tre quesiti, diventerebbe possibile:

- l'accesso alla procreazione medicalmente assistita anche per finalità diverse dalla soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o infertilità;
- escludere dai principi che regolano l'applicazione delle relative tecniche quello della gradualità;
- la revoca del consenso, da parte dei soggetti che vi accedono, anche dopo la fecondazione dell'ovulo;
- fare interventi sull'embrione aventi finalità diagnostiche e terapeutiche anche diverse da quelle previste dall'art. 13, comma 2, della legge;
- la creazione di un numero di embrioni superiore a quello necessario ad un unico e contemporaneo impianto e comunque superiore a tre;
- la crioconservazione degli embrioni in ogni caso in cui non risulti possibile il trasferimento degli embrioni stessi nell'utero.





E DIO DISSE "FACCIAMO L'UOMO A NOSTRA IMMAGINE, A NOSTRA SOMIGLIANZA ... DIO VIDE QUANTO AVEVA FATTO, ED ECCO, ERA COSA MOLTO BUONA, " (GEN 1, 26a. 31a)

